



Campane

Aprile 2015

di Tutti i Santi

Mensile d'informazione

della comunità Parrocchiale Roncadese

Aprile 2015

Siamo sempre tutti bravissimi nell'analizzare ed elencare le cose che non vanno nel mondo. Anche i mass-media in questo ci danno un forte aiuto: guerre, violenze, uccisioni, distruzioni del creato, dell'arte, delle persone, dell'economia sarebbe facile anche per noi scrivere pagine e pagine elencando persone, episodi, ecc. E' in questa realtà che il cristiano deve annunciare Buona Notizia, il Vangelo, Cristo e il Suo messaggio.

Papa Francesco nella esortazione Evangelii Gaudium ci dice : << l'evangelizzazione è compito della Chiesa... Questa salvezza che Dio realizza e che la Chiesa gioiosamente annuncia, è per tutti, e Dio ha dato origine a una via per unirsi a ciascuno degli esseri umani di tutti i tempi... Nessuno si salva da solo, cioè né come individuo isolato né con le sue proprie forze... Essere Chiesa significa esser popolo di Dio in accordo con il grande progetto d'amore del Padre... In virtù del Battesimo ricevuto ogni membro del popolo di Dio è diventato discepolo missionario... Ogni cristiano è missionario nella misura in cui si è incontrato con l'amore di Dio in Gesù Cristo...>>.

Il cammino della vita e il tempo quaresimale ci ha aiutati ad arrivare alla Settimana Santa illuminati dalla Parola di Dio, dalle esperienze di preghiera comunitaria, e delle esperienze sacramentali Eucarestia e Riconciliazione fino a cantare l'alleluia della Risurrezione l'augurio di

BUONA PASQUA

significa che l'alleluia non sia solo liturgico ma anche personale. Per divenire testimoni del Risorto non è indispensabile aver camminato con Gesù di Nazareth lungo le strade della Palestina. La testimonianza la può dare chi è passato dalla morte alla vita, chi può confermare che la sua esistenza è cambiata e ha acquistato un senso da quando è stata illuminata dalla luce della Pasqua, chi ha fatto l'esperienza che la fede in Cristo dà senso alle gioie e ai dolori e illumina i momenti lieti e quelli tristi della vita.

E non dobbiamo aver paura di testimoniare Gesù come modello con il quale Dio confronta la vita di ogni uomo dichiarandone la riuscita o il fallimento. Anche gli apostoli non sono testimoni per la loro vita esemplare ma in quanto hanno fatto un'esperienza unica che sono in grado di riferire a chiunque li voglia ascoltare con onestà e purezza di cuore.

Papa Francesco ancora nella Evangelii Gaudium dice. "Si tratta ancora di portare il Vangelo alle persone con cui ciascuno ha a che fare tanto ai più vicini quanto agli sconosciuti". E se portare il Vangelo vuol dire essere testimoni discepoli di Cristo, l'esperienza pasquale ci invita a scoprire qual'è la croce che anch'io mi carico sulle spalle perché voglio che sia salvezza per me e per gli altri. Certamente se la mia scelta come quella di Gesù Cristo è una scelta in obbedienza al Padre, il Padre saprà trasformarla da croce in resurrezione e vita. L'annuncio del Vangelo, l'annuncio di Cristo risorto diventa nel mondo splendente di luce e di speranza perché milioni di cristiani vivono continuamente il passaggio dalla morte alla vita .

Don Valeriano



C.i.p. Parrocchia di Tutti i Santi - Via Roma, 149 - Roncade (TV)
Tel./Fax 0422 707121 - E-mail roncade@diocesitv.it - Sito: www.collaborazioneroncade.it



Dall'Archivio Parrocchiale

Sono entrati a far parte della Chiesa: Carrasco Marlon; Tonon Marta;

Hanno formato una nuova famiglia:

Sono tornati alla Casa del Padre: Tognetti Umberto; Cendron Clelia; De Toni Alessandra; Palmieri Vincenzo; Meggiato Sergio; Biral Elsa;



Orari delle Sante Messe **PARROCCHIA DI RONCADE**

Dal Lunedì al Venerdì: Ore 6.45 Lodi
Ore 7.00 S. Messa
Venerdì: Ore 8.30 Adorazione
Ore 9.00 Lodi e S. Messa
Sabato: Ore 18.00 S. Messa prefestiva (invernale)
Ore 19.00 S: messa prefestiva (estivo)
Domenica: Ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.00 (invernale) e
19.00 (estivo)

Confessioni: Sabato ore 15.00—18.00

Adorazione: 1° Sabato del mese dopo la S. Messa prefestiva

Orari S. Messe Collaborazione Pastorale di Roncade

PARROCCHIA DI BIANCADE

Lunedì: Ore 19.00
Martedì: Ore 08.30
Mercoledì: Ore 20.00
Giovedì: Ore 19.00
Venerdì: Ore 8.30
Sabato: Ore 19.00
Domenica: Ore 07.30 - 09.30 - 11.00

PARROCCHIA DI MUSESTRE:

Lunedì: Ore 8.30 Recita del rosario
Martedì: Ore 8.30 Recita del rosario
Mercoledì: Ore 8.30 Recita del rosario
Giovedì: Ore 15.30 Santa Messa BVM
Venerdì: Ore 08.30 Recita del rosario
Domenica: Ore 08.00 - 11.00
Feriale: nei giorni di funerale non
ci sarà la messa qui indicata

PARROCCHIA DI CA' TRON :

Domenica: Ore 09.30

PARROCCHIA DI SAN CIPRIANO:

Feriale: Ore 19.00 (da maggio a settembre)
Ore 18.30 (da ottobre ad aprile)
Festivo: Ore 08.30 - 10.30

PARROCCHIA DI VALLIO:

Feriale Ore 8.30 - **Prefestiva** Ore 18.30 - **Festiva** Ore 10.00

APRILE 2015 - Tiratura copie N° 700

NOTA BENE: l'ultimo sabato del mese dalle ore 15.30 in Canonica si rilega Campane di Tutti i Santi.
Vi aspettiamo numerosi!!

Santi proclamati da Papa Giovanni Paolo II

Clelia Barbieri (1847-1870)

fondatrice della Congregazione delle Suore Minime dell'Addolorata



Clelia Barbieri nacque il 13 febbraio 1847 nella contrada volgarmente chiamata le " Budrie ", appartenente civilmente al comune di S. Giovanni in Persiceto (BO), ecclesiasticamente alla Archidiocesi di Bologna, da Giuseppe Barbieri e Giacinta Nannetti. I genitori erano di censo diverso: Giuseppe Barbieri proveniva dalla famiglia quasi più povera delle " Budrie ", mentre Giacinta dalla famiglia più in vista; lui garzone dello zio di Giacinta, medico condotto del luogo, lei la figlia di Pietro Nannetti benestante. Per il matrimonio contro corrente, Giacinta benestante sposò la povertà di un bracciante e da una casa agiata passò ad abitare nella umilissima casetta di Sante Barbieri, papà di Giuseppe; tuttavia si costituì una famiglia cementata sulla roccia della fede e della pratica cristiana. Al battesimo amministratole lo stesso giorno della nascita, per espresso volere della mamma, la neonata ricevette i nomi di Clelia, Rachele, Maria. La mamma insegnò precocemente alla piccola Clelia ad amare Dio fino a farle desiderare di essere santa. Un giorno Clelia le domandò: " Mamma, come posso essere santa "? Per tempo la Clelia imparò pure l'arte

del cucire, di filare e tessere la canapa, il prodotto caratteristico della campagna persicetese. All'età di 8 anni, durante l'epidemia colerica del 1855 Clelia perdette il babbo. Con la morte del babbo, per generosità dello zio medico, la mamma, Clelia e la piccola sorellina Ernestina passarono ad abitare in una casa più accogliente vicino alla chiesa parrocchiale. Per Clelia le giornate divennero più santificate. Chiunque avesse voluto incontrarla poteva trovarla immancabilmente o a casa, a filare o cucire, o in chiesa a pregare. Sebbene era nell'uso del tempo accostarsi per la prima volta alla Comunione quasi adulti, Clelia per la sua precoce preparazione catechistica e spirituale vi fu ammessa il 17 giugno 1858, a soli undici anni. Fu un giorno decisivo per il suo futuro, perché visse la sua prima esperienza mistica: contrizione eccezionale dei peccati propri e altrui. Premette su di lei l'angoscia del peccato che crocifigge Gesù e addolora la Madonna. Dal giorno della prima Comunione, il Crocifisso e la Madonna Addolorata ispireranno la sua spiritualità. In pari tempo ebbe una intuizione interiore del suo futuro nella duplice linea contemplativa e attiva. In adorazione dinanzi al Tabernacolo appariva come una statua immobile, assorta in preghiera; a casa era la compagna maggiore delle ragazze costrette al lavoro. Con maturità precoce all'età trovava nel lavoro il suo primo modo di rapporto con le ragazze, poiché alle " Budrie " il lavorare, specialmente la canapa, era l'unica fonte per tirare avanti la vita. Ma Clelia vi aggiungeva qualcosa che nell'ambiente era particolarmente suo: lavorare con gioia, con amore, pregando, pensando a Dio e addirittura parlando di Dio. Clelia non è Marta che si affaccenda tutta presa dal servizio per le cose del mondo, tuttavia si prodiga compiutamente, appassionatamente al servizio delle creature più amate da Gesù, i poveri, tanto che le sue tenere mani portano i segni della più dura fatica. Clelia non è Maria che tutto lascia, esclude e abbandona per immobilizzarsi estatica nel gesto di devozione e di amore. Eppure non ha altro pensiero, non ha altri affetti e si muove e cammina immersa in Lui, come una sonnambula. Cammina nell'amore, si dà tutta all'Amore, senza risparmio. Dimentica il suo corpo, anzi lo ignora. È felice di appartenere al Signore e la sua felicità sta appunto nel non avere altro pensiero che Lui. Qualcosa però la spinge ad andare verso gli uomini, quelli più miseri e bisognosi, che aspettano una testimonianza di carità. Una fede ardente la consuma e sente che "deve andare" dividere e distribuire se stessa alle creature del suo Signore. Adora la solitudine che le consente di concentrarsi alla ricerca del pieno possesso di Dio, ma esce dalla sua casa, si lancia nel mondo, forzata dalla carità. Nella Chiesa bolognese, per combattere la noncuranza religiosa, specialmente degli uomini, vi erano gli " Operai della dottrina cristiana". Alle "Budrie" il gruppo era animato da un maestro molto anziano. Clelia volle essere e fu Operaia della dottrina cristiana. Alle " Budrie " la catechesi si rinnovò col suo inserimento che trascinò pure altre compagne di uguali sentimenti. Al principio Clelia fu ammessa come sottomaestra e era l'ultima ruota del carro, ma ben presto rivelò insospettite capacità tanto che gli stessi anziani si facevano suoi discepoli. Respinte non poche lusinghiere proposte di matrimonio, la comitiva di ragazze che facevano capo a Clelia concepì la prima idea di un nucleo di giovinette votate alla vita contemplativa e apostolica; un servizio che doveva scaturire dall'Eucarestia, doveva consumarsi nella Comunione quotidiana e sublimarsi nella istruzione dei contadini e dei braccianti del luogo. L'idea non poté realizzarsi subito per le vicende politiche dopo l'unità d'Italia del 1866-67. Si poté attuare il 1° maggio 1868 allorché, sopite le questioni ambientali e burocratiche, Clelia con le sue amiche poterono ritirarsi nella casa cosiddetta del maestro, ove cioè fino allora si erano radunati gli Operai della dottrina cristiana. Fu l'inizio umile della famiglia religiosa di Clelia Barbieri che i superiori in seguito chiameranno " Suore Minime dell'Addolorata ".

Minime per la grande devozione che la Beata Clelia ebbe al santo Minimo Romito di Paola, S. Francesco, patrono e provvido protettore della nascente comunità; dell'Addolorata, perché la Madonna Addolorata era veneratissima alle " Budrie " e perché era il titolo della Madonna preferito dalla Beata. Dopo il ritiro delle ragazze nella " Casa del maestro " cominciarono fatti straordinari, come altrettanti attestati della Provvidenza a favore della piccola comunità che altrimenti non avrebbe potuto perseverare. Essi venivano propiziati dalle sofferenze fisiche e morali di Clelia nella notte oscura dello spirito e nelle umiliazioni più incomprensibili da parte di persone che avrebbero dovuto invece comprenderla. La sua fede però era sempre proverbiale come pure il suo raccoglimento nella preghiera. Nel ritiro delle " Budrie " si respirava un clima di fede, una vera fame e sete di Dio, un istinto missionario pieno di creatività e di fantasia, affatto poggiato sopra i mezzi organizzativi che mancavano. Clelia ne era l'anima. Il gruppo iniziale lievitò e attorno a esso anche il numero dei poveri, dei malati, dei ragazzi e ragazze da catechizzare e istruire. A poco a poco la gente vide Clelia in un ruolo di guida, di maestra nella fede. Cominciarono così, nonostante i suoi 22 anni, a chiamarla " Madre ". La chiameranno così fino alla morte che avverrà prestissimo. La tisi che l'accompagnava subdolamente, esplose violenta appena due anni dopo la fondazione. Clelia morì profetizzando a colei che la sostituirà: " Io me ne vado ma non vi abbandonerò mai ... Vedi, quando là in quel campo d'erba medica accanto alla chiesa, sorgerà la nuova casa, io non ci sarò più... Crescere-te di numero e vi espanderete per il piano e per il monte a lavorare la vigna del Signore. Verrà giorno che qui alle " Budrie " accorrerà tanta gente, con carrozze e cavalli... ". E aggiunse: " Me ne vado in paradiso e tutte le sorelle che moriranno nella nostra famiglia avranno la vita eterna ... ". La morte la colse nella soddisfazione di andare incontro allo Sposo verginale, il 13 luglio 1870. La profezia di Clelia in morte si è avverata. La Congregazione delle Suore Minime dell'Addolorata si è sviluppata e si sviluppa. E' diffusa in Italia, in India, in Tanzania. Oggi le suore nell'imitazione della Beata Clelia, in umiltà nel proficuo loro lavoro assistenziale sono intorno alle trecento, divise in 35 case. Con i suoi 23 anni, al giorno della morte, Clelia Barbieri può dirsi la fondatrice più giovane della Chiesa.

MOSTRA SULLA SANTA SINDONE

PARROCCHIA S. BARTOLOMEO AP.
SPERCENIGO (TREVISO)
In collaborazione con l'Associazione "Avvento"
di Torino

**MOSTRA sulla
SANTA
SINDONE**

dal 17 al 26 aprile 2015
presso la Chiesa Parrocchiale di **Spercenigo (TV)**
tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18

Per visite fuori orario, prenotazione gruppi o per altre informazioni chiamare il 328.7067020

Apertura ufficiale **VENERDI 17 APRILE**
ore 20.30 con una Veglia di Preghiera

**"Veramente
quest'uomo
era Figlio di Dio"**
Mt 15.39

La mostra è composta da pannelli fotografici,
alcuni video illustrativi e una copia esatta
del telo che ha avvolto il corpo di Gesù
e che sarà possibile venerare con tranquillità.

ENTRATA LIBERA

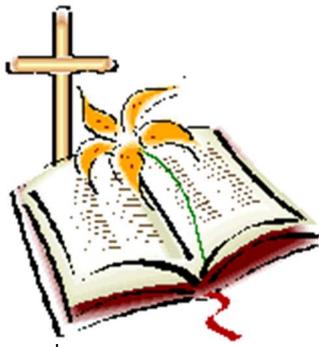


Venerdì 17 aprile, ore 20.30 apertura della mostra con breve veglia di preghiera e introduzione alla lettura del telo sindonico.

Dal 17 al 26 aprile, aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18

Per chi desidera effettuare visite con gruppi di qualsiasi genere anche in altri momenti mi può contattare al 328.7067020 o scrivere all'indirizzo di posta elettronica donpa@davide.it.

L'ingresso è assolutamente libero e gratuito!



Commento ai Vangeli: Riflettiamo insieme

APRILE

I commenti ai Vangeli di questo mese sono stati scritti da un adulto, padre di famiglia della nostra parrocchia. E' bello che l'ascolto della Parola possa essere sempre più condiviso tra sensibilità, esperienze di vita e vocazioni diverse. Ringraziamo fin d'ora quanti contribuiranno con la loro riflessione.

Domenica 5 aprile – Pasqua di Risurrezione – anno B (Gv 20,1-9)

Il primo giorno della settimana è anche l'inizio della vita grazie alla risurrezione di Gesù. Forse anche noi, come Maria di Magdala, vaghiamo ancora nel buio del nostro io e cerchiamo tra i morti la vita. Il sepolcro di Gesù è vuoto, e questo meraviglia Maria che non capisce; spinge Giovanni a correre sull'accaduto prima di Pietro ma non entra, però fa sì che Pietro vi entri subito senza esitare, lui che l'ha rinnegato. Ecco allora che non dobbiamo scandalizzarci del sepolcro buio che è in noi, ma lasciare che la Trinità, attraverso la sua misericordia sposti la pietra del nostro sepolcro: vedremo allora la luce del Risorto che ci abita.

Domenica 12 aprile - II Domenica di Pasqua – anno B (Gv 20,19-31)

Come dice il Salmo 117: *“l'amore del Signore è per sempre”* sia che siamo fedeli o infedeli, fiduciosi o dubbiosi, sereni o impauriti... il suo amore è per sempre. Lui viene a rasserenarci, a darci la sua pace, la certezza che Lui è con noi. Ci invita ad essere persone realizzate che sanno perdonarsi con la forza del suo Santo Spirito. Diceva un vecchio saggio: *“Se nel cuore dell'uomo non c'è perdono, sarebbe meglio per lui che non fosse mai nato”*.

Domenica 19 aprile – III Domenica di Pasqua – anno B (Lc 24,35-48)

In questa terza domenica di Pasqua siamo chiamati a contemplare l'infinità bontà di Dio verso noi tutti. Nella prima lettura Pietro ci dice che Dio ha glorificato quel Gesù che noi abbiamo consegnato e rinnegato di fronte a Pilato. Forse ci domandiamo *“ma quando mai?”* tutte quelle volte che di fronte al potere umano, vuoi per paura, per egoismo, per ignoranza, accettiamo tale realtà e rifiutiamo la verità. Quella verità che ci ama e non tiene conto dei nostri tradimenti e della nostra incredulità. Fa di tutto per assicurarci che è con noi, per noi e in noi, aprendo con la sua parola il nostro cuore e la nostra mente donandoci la sua pace.

Domenica 26 aprile – IV Domenica di Pasqua – anno B (Gv 10,11-18)

“Il Signore è il mio pastore, nulla manca ad ogni mia attesa, in verdissimi prati mi pasce, mi disseta a placide acque. È il ristoro dell'anima mia, in sentieri diritti mi guida, per amore del Santo Suo nome...”
Che bello questo inno di fede che il Signore stesso ci ha donato attraverso il Salmo 23! Non è una bella poesia, ma il dono di se stesso che anche oggi si rinnova, se con fede ed umiltà ci lasciamo guidare.

Buona Pasqua!



Calendario attività ed incontri

Aprile 2015

Mercoledì	1	MERCOLEDI' SANTO
Giovedì	2	GIOVEDI' SANTO Ore 07.30 celebrazione Lodi Mattutine - Ore 09.30 in Cattedrale S. Messa del Crisma Ore 20.30 Celebrazione "In Coena Domini" sono invitati in particolare i comunicandi e i ragazzi di 5^a elementare per il rito della Lavanda dei Piedi, al termine Adorazione Eucaristica fino alle 23.00
Venerdì	3	VENERDI' SANTO - Digiuno e astinenza Giornata mondiale per le opere della Terra Santa Ore 15.00 Via Crucis in Chiesa e 20.30 Celebrazione della Passione del Signore e Processione
Sabato	4	SABATO SANTO - Digiuno e astinenza fino alla Veglia Pasquale Ore 20.30 Veglia Pasquale dove i Cresimandi rinnoveranno le Promesse Battesimali
Domenica	5	<i>Pasqua di Risurrezione del Signore</i> S. Messe: ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 15.30 - 19.00
Lunedì	6	Lunedì di Pasqua S. Messe ore 08.00 e 10.30 con celebrazione Battesimi
Martedì	7	Martedì di Pasqua Riprendono le attività del catechismo
Mercoledì	8	Mercoledì di Pasqua - Ore 15.00 Confessioni ragazzi della Comunione Ore 20.30 sala blu c/o Oratorio INCONTRO DI FORMAZIONE PER I GENITORISCUOLA MATERNA: "Perché mio figlio non mi ascolta?"
Giovedì	9	Giovedì di Pasqua Ore 20,30 Riunione con i genitori dei cresimandi
Venerdì	10	Venerdì di Pasqua
Sabato	11	San Stanislao, vescovo e martire
Domenica	12	II DOMENICA DI PASQUA - Ottava di Pasqua o "della Divina Misericordia" ore 11.00 PRIMA COMUNIONE dei bambini di 4 ^a elementare
Sabato	18	Ore 15,00 a Monastier riunione dei Consigli Pastorali della collaborazione
Domenica	19	II DOMENICA DI PASQUA - Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore
Sabato	25	San Marco, evangelista
Domenica	26	IV DOMENICA DI PASQUA - Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni Ritiro dei cresimandi
Lunedì	27	San Liberale, Patrono principale della città di Treviso e della Diocesi Ore 20.30 sala blu c/o Oratorio INCONTRO DI FORMAZIONE PER I GENITORISCUOLA MATERNA: "Le regole e gli stili educativi?"
Martedì	28	Ore 16.00 confessioni 3 ^a Media Ore 20,30 Diana Spader incontra i genitori dei bambini di 3 ^a e 4 ^a elementare per illustrare il "Percorso dell'Affettività e della Sessualità"
Mercoledì	29	Santa Caterina da Siena, vergine e dottore della Chiesa, patrona d'Italia e d'Europa

01 MAGGIO: Ore 10.00 Sua Eccellenza Mons. Mario Salviato impartirà il Sacramento della Confermazione

GRETT 2015

Nei prossimi giorni verranno programmate riunioni per l'organizzazione del Grest 2015. Cerchiamo energie e forze nuove sia come sostegno animatori e servizi vari.
Telefonare a: Vanna 3391214997
Monia 3280366969
Sorella Vania 0422/708704

Vita Comunitaria

ATTENZIONE



MOD. Cu2015 - MOD. 730 - MOD. UNICO REDDITI 2014

Anche quest'anno è possibile destinare la quota del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a finalità di interesse sociale. Vi invitiamo quindi, liberamente a sostenere le attività della **Scuola Materna e del Nido** destinando la quota del 5 per mille alla nostra scuola, apponendo la **firma** e il numero di **codice fiscale** sotto la dicitura:

Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle fondazioni ed associazioni riconosciute.

Specificando il codice fiscale del beneficiario: 00511170268

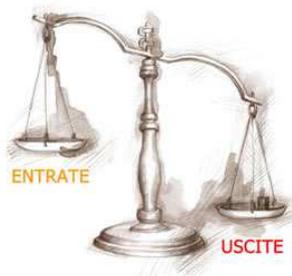
Corsi base di taglio e cucito anche per inesperte

I corsi si terranno nel nostro comune e frequentando il corso potrai essere indipendente dalla sarta e realizzare i capi di vestiario per te e la tua famiglia.

Per qualsiasi informazione: CENTRO MODA CELL.: 340 6426130



BILANCIO 2014



Leggere un bilancio annuale non è facile: subito appare evidente l'attivo 2014 di 59.690,95 e questo ci ha incoraggiato a realizzare un altro stralcio del sagrato. A tutt'oggi abbiamo già dato un anticipo alle imprese di 55.000,00 e per il Sagrato un anticipo di 5.000,00 per la pulizia del Campanile inoltre a gennaio abbiamo saldato le "Collette imperate" 9.660,00 quindi sapete fare le somme e per terminare il lavoro del sagrato e campanile speriamo siano sufficienti 40/50.000,00. Il primo grazie va a tutti coloro che generosamente sostengono le attività della comunità e che si chiama anche catechesi carità missioni etc e potete vedere che arriviamo a circa 36.000,00.

Il C.P.A.E.
Consiglio Parrocchiale Affari Economici

Sono state consegnate in Curia n. 125 S. Messe Binate (da me e don Gino); 340 intenzioni S. Messe date ai missionari.

N.B. Ringrazio tutti coloro che ci donano offerte per le famiglie povere.

Ricordiamo inoltre che nel 2014 sono state date da Parrocchia e privati circa 20.000,00 per la Scuola Materna (vedi il resoconto mensile di queste offerte).

Grazie, grazie a tutti

"Qualcuno che passa, qualcosa che resta"

Dieci anni con il coro "Lorenzo Perosi"

Era una sera trafelata, Giuseppe era stato male la notte precedente e prima di pensare a curarsi si era preoccupato di affidare il coro a qualcuno. Ricordo che quell'inaspettato incarico mi aveva fatto arrivare presto alle prove. Anzi, ne sono certo, perchè da quella volta credo non sia più successo!

Un corista era già lì, solitario e molto più in anticipo di quanto io fossi, e mi inchioda con un accogliente: "Ricordate, 'ceo', che el coro resta e i maestri passa".

Fortuna che lì vicino c'è Silvia. Lei sa sempre cosa fare, è organizzata, instancabile e capace. Da allora, per me, non ha mai smesso di essere rassicurante e amica.

"La questione, in fondo, è facile...pensavo io...si tratta di prepararci bene e cantar giusto (d'altra parte, con un po' d'arroganza e faccia di bronzo me la son sempre cavata)".

Ma la musica non è matematica. E il canto non è solo un'emissione controllata di fiato.

Quando canti attingi alla tua esperienza di vita, metti in gioco la tua emotività, rendi vive le immagini che hai raccolto nella tua esistenza.



Per raccontare un'emozione devi averla vissuta e meditata.

Per cantarla devi riuscire a evocarla in chi ti sta ascoltando.

Essere parte di un coro ti costringe a mettere in gioco le tue emozioni, a accostare con garbo e rispetto la tua esperienza a quella del tuo vicino.

E quando è musica sacra devi attingere alla tua spiritualità, che è in quella parte del cuore che i costumi odierni, in questa parte del mondo, vorrebbero farci vivere con un certo pudore.

Il coro parrocchiale, però, può parlar di Dio senza sembrare bizzarro o fuori luogo.

E allora vieni serenamente alle prove e condividi quanto di più intimo hai nella tua anima, tanto nessuno, qui, ti metterà una foglia di fico.

Dieci anni, all'incirca centotrenta messe, venti processioni, nove "Te deum", una trentina di concerti, quasi ottocento serate di prove. Quel ritrovarsi un paio di volte alla settimana è un momento isolato dalla vita quotidiana di ciascuno, dove condividi una parte di te che difficilmente sai raccontare fuori di lì. Ognuno di noi diventa occasione e incontro. E non diversamente da tutte

le cose della vita, alcune sono sorprese inaspettate e durature, altre ti scivolano tra le mani, altre ancora impari a lasciarle andare e tenerle nel cuore.

E senti sulla pelle che quelle voci, ognuna con il proprio colore, che quelle persone, ognuna con le proprie emozioni, sono insieme in una sola grande voce, in una catartica emozione che nell'istante in cui alzerai le mani ti passerà attraverso e amplificherà ciò che condividi con loro. Capisci finalmente che il coro "resta". E ritrovo tutti questi dieci anni in quell'occhiata complice e quel sorriso sereno che ci scambiamo prima di allineare i nostri respiri in un ritmo/emozione lunghi un brano. La felicità. Quel disarmante sistema di misura che Dio ti ha dato per capire se tu stia facendo qualcosa di coerente con ciò che ti ha messo dentro.

Ringrazio di questi dieci anni di impegno condiviso, passione incrollabile, paziente tenacia, sincera amicizia. Con la leggera serenità di "stare passando" e la gratificante consapevolezza di "essere parte di qualcosa che resta".

Verbale del Consiglio Pastorale del 04 marzo 2015

Dopo la lettura di un passo della lettera di San Paolo agli Efesini (Ef2,4-10), segue una breve riflessione da parte del Parroco. Da quanto letto emerge chiaramente quale sia lo spirito che deve guidare una comunità cristiana. Che cosa significa andare nelle periferie? Significa andare in profondità dell'incontro con Dio. Che cosa dobbiamo cercare per incontrare Dio? Dobbiamo sentire la sua potenza. Se ci fidiamo della sua potenza, possiamo trovare delle strade per fare in modo che quelli che sono lontani possano sentirsi vicini ma anche ognuno di noi può, nell'incontro personale con Dio, vedere la sua vita cambiata.



Per quanto riguarda l'attività parrocchiale, si è deciso che nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì della settimana Santa sarà celebrata la Santa Messa alle ore 9.30 e 19. Sarà ripristinata la colletta per i poveri a fronte dei crescenti casi di sofferenza. È pronto il bilancio parrocchiale 2014 che presenta un attivo di 59 mila euro, in parte già utilizzati per l'anticipo dei lavori per il nuovo piazzale.

Il Papa ha indetto due giornate di preghiera per la riconciliazione nei giorni del 13/14 marzo. Sono stati individuati due luoghi – la chiesa di Cendon e quella di Vallio – per condividere un momento di preghiera. A Vallio ci sarà un momento di preghiera con i giovani.

Proseguiamo sulla base della traccia che è stata preparata da Don Sandro Dalle Fratte per discutere sulle azioni comuni utili nella pastorale della famiglia per permettere una crescita della comunità nella prospettiva dell'evangelizzazione.

L'evangelizzazione comincia prima di tutto in noi stessi con l'accoglienza della Parola. Non dobbiamo lasciarci rubare l'entusiasmo di annunciare la gioia della Parola di Dio. Non sappiamo certamente quali passi concreti fare affinché la parrocchia diventi strumento di annuncio. Quelle persone che diciamo che non credono, spesso, vivono all'interno contrasti incredibili. Un elemento chiaro è che la maggior parte dei giovani è fuori dalla vita parrocchiale. Ci sono al momento segnali positivi di apertura nei gruppi giovanili della nostra comunità. Dobbiamo creare conoscenze, formare degli adulti che siano capaci di accompagnare, guidare gli altri. Nessuno può essere escluso: anche quelli che non fanno parte della nostra comunità. Dobbiamo prestare particolare attenzione perché ci possono essere dei segni che vengono dal di fuori della Chiesa e che possono essere stimolo per le nostre comunità.

Il tema chiave è come mettere la famiglia al centro della pastorale della parrocchia visto che la famiglia ne rappresenta la cellula fondamentale?

Il 95% dei bambini partecipano al catechismo ma i genitori sono esclusi. Come possiamo farli partecipare al catechismo? Abbiamo dei catechisti che sarebbero pronti per la formazione degli adulti. Un cristiano e in senso più allargato la famiglia deve impegnarsi per crescere nella fede.

La famiglia proprio perché vive il sacramento del matrimonio fa già evangelizzazione e dobbiamo riconoscere che nella nostra comunità ci sono famiglie testimoni di Dio. Ogni vocazione vissuta fino in fondo è una vita spesa bene. Probabilmente non ci sono da inventare cose ma si tratta di dar valore e capacità di espressione alle famiglie: far emergere la bellezza che c'è nel formare una famiglia. È necessario condividere con gli altri: questo aiuta molto spesso a superare anche le difficoltà. Vi sono state esperienze positive in passato oggi non replicate. Va sottolineato che ogni percorso alla fine dovrebbe sfociare in qualcos'altro, vedi, ad esempio servizio nella comunità.

È necessario favorire l'incontro tra le coppie ma una volta stabilito il contatto è necessaria la presenza di una guida altrimenti il gruppo in autonomia non va avanti. Il Battesimo e il matrimonio sono momenti in cui si possono avvicinare le coppie. Dobbiamo cercare di evitare di mettere sempre in evidenza i problemi e far emergere gli aspetti positivi e creare occasioni di incontri.

Ci sono delle domande importanti a cui rispondere: come creare la fame di fede? Come accogliere i separati e i conviventi?

Vi sono momenti di incontro in occasione dei sacramenti, dell'organizzazione di sagra e grest. Come questi momenti possono diventare occasione di formazione? Questa domanda ci fa riflettere sul fatto che spesso ci focalizziamo sui luoghi: la Chiesa, l'oratorio ecc. È importante che la Chiesa esca. Sarebbe necessario uscire, ad esempio, cercando di coinvolgere le famiglie che sono nelle vicinanze. La preghiera, ad esempio, è un momento importante per la crescita della famiglia. Si potrebbe cercare a volte di unirsi con una famiglia per condividere dei momenti di preghiera e cercare poi di mettere in rete l'esperienza.

CALENDARIO DI PASQUA 2014

29 MARZO - DOMENICA DELLE PALME

S. Messe ore 7.30 - 9.00 - 11.00 - 19.00

Ore 9.00 Benedizione dell'Ulivo (Presso piazzale della Scuola Materna - Casa di riposo)

Processione e celebrazione Eucaristica in Chiesa

Ore 15.00 Vesperi - Esposizione del Santissimo ed inizio 40 ore di Adorazione

LUNEDI' SANTO - MARTEDI' SANTO - MERCOLEDI' SANTO

Ore 7.00 Lodi Esposizione del Santissimo Sacramento.

Ore 8.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00 Confessioni

Ore 9.30 Riposizione del Santissimo Sacramento e Celebrazione Eucaristica

Ore 15.00 Esposizione del Santissimo Sacramento

Ore 19.00 Riposizione del Santissimo Sacramento e Celebrazione Eucaristica

Ore 20.30 Confessione comunitaria: Lunedì Santo a Roncade, in particolare per i giovani

Martedì Santo a S. Cipriano

Mercoledì Santo a Biancade

TRIDUO PASQUALE

GIOVEDI' SANTO 02 APRILE

Ore 7.30 Celebrazione Lodi Mattutine

Ore 9.30 Celebrazione S. Messa del Crisma in Cattedrale
presieduta dal Vescovo

Ore 15.30 - 17.00 Confessioni

Ore 20.30 Celebrazione della "Cena del Signore" e rito della Lavanda dei piedi
al termine della S. Messa, Adorazione notturna fino alle ore 23.00

VENEDI' SANTO 03 APRILE

Ore 7.30 Celebrazione Lodi Mattutine

Ore 8.00 - 12.00 Confessioni

Ore 15.00 Via Crucis e preghiera universale.

Ore 16.00 - 19.00 Confessioni

Ore 20.30 Celebrazione della Passione del Signore e processione

SABATO SANTO 04 APRILE

Ore 7.30 Celebrazione Lodi Mattutine

Ore 8.00 - 12.00 e Ore 15.00 - 19.00 Confessioni

Ore 20.30 Solenne Veglia Pasquale con Rinnovo delle promesse battesimali dei Cresimandi

DOMENICA 05 APRILE PASQUA DI RESURREZIONE DEL SIGNORE

S. Messe ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 15.30 - 19.00

LUNEDI' DELL'ANGELO 21 APRILE

S. Messe ore 8.00 e 10.30 con Battesimi

